

OPERAIA

Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires, 15 Settembre 1928 - Proletari di tutti i paesi, unitevi!

L'OCCUPAZIONE DELLE FABBRICHE D'ITALIA RICORDANDO II

La borghesia italiana, e specialmente quella industriale, nel giorno che se ne furono i 30 Agosto del 1926, non sapeva più a che punto votarsi, il governo dell'ultimo Giolitti s'incontrava insieme di fronte alla decisione degli operai i quali, senza nemmeno discutere l'ordine ricevuto, non fecero altro che occupare e l'occupazione non si limitò soltanto in Milano, ma s'estese in tutte le grandi officine dell'Italia settentrionale e l'eco risuonò anche simultaneamente in altre città: s'incontravano infatti operai di Napoli, i quali furono occupati dalla maestranza.

La battaglia era incompleta, i proletari viaggiò che intrapresero i precetti di Milano e Torino verso Roma, l'intervento che il ministro del lavoro concedeva ai rappresentanti dell'Alta Industria, erano sintomi di che la stabilità del regime dominante stava pericolando.

Dopo l'occupazione degli stabilimenti metalurgici, il movimento ogni giorno prendeva proporzioni più vaste, ciò non erano soltanto gli operai che s'impadronivano delle officine, anche i contadini di rappresentanza dell'Alta Industria, erano sintomi di che la stabilità del regime dominante stava pericolando.

Dopo l'occupazione degli stabilimenti metalurgici, il movimento ogni giorno prendeva proporzioni più vaste, ciò non erano soltanto gli operai che s'impadronivano delle officine, anche i contadini di rappresentanza dell'Alta Industria, erano sintomi di che la stabilità del regime dominante stava pericolando.

L'importanza dei momenti che si stava attraversando, la compresso soltanto pochi compagni dell'Esecutivo del Partito Socialista, i quali, s'attrattarono ad intervenire alla Conferenza Generale del Lavoro ed indirizzargli la necessità d'approfondire l'effettività popolare per dare il gran passo verso la meta del proletariato occupato, però dovettero batterli contro dei segugi, d'Aragona non poteva permettere la rivoluzione in Italia, ed i primi argomenti sgrimalti erano la fame che il popolo italiano avrebbe dovuto soffrire al possibile blocco dei paesi capitalisti ed alla mancanza di materie prime che l'Italia non ha.

Questi argomenti che furono poteriizzati dal compagno Egisto Geronzi segretario del Partito Socialista, obbligò a d'Aragona a cercare altre scappatoie, non trovandole sufficientemente forti, dovette ricorrere alla già famosa frase: La Confederazione la dirigo io ed io ne dispongo, se il Partito Socialista vuol cambiare il movimento di un uomo che è il movimento politico rivoluzionario, io non ne voglio saperne niente, fatevi voi carico ed io mi lavo le mani.

Il tradimento non poteva essere più preciso e Giolitti, che non sapeva cosa uscire dalla situazione che si era creata ma che stava in agguato come sta il gatto all'aspettativa del topo, approfittò della risoluzione di d'Aragona per redattarla in un aprile e chiuder d'occhi, il famoso progetto di legge sul controllo della produzione da parte degli operai, (progetto che è rimasto tale fino ad oggi) e corresse a d'Aragona per dimostrarli come lui s'interventava per il bene della classe proletaria.

Mentre ciò succedeva, i dirigenti dell'Unione Industriale Italiana, e la borghesia tutta, chiedeva al governo l'intervento armato, così che Giolitti non concesse per due ragioni fondamentali, prima: l'esercito non avrebbe risposto a nessun ordine degli ufficiali e secondo, l'uomo di Bracco conosceva bene lo scarica-barilli di d'Aragona, sapeva che i dirigenti confederali non avrebbero permesso la presa del potere politico da parte della classe operaia perché l'allarme della borghesia non era in tutto giustificato.

Durante l'epoca che le fabbriche rimasero in potere della maestranza, le produzioni non aveva sofferto nessun cambiamento, ogni operaio sapeva bene la responsabilità che aveva e con la sicurezza di che si stava vivendo l'ultima battaglia e che la soppressione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo sarebbe passato già alla storia, gli sforzi degli operai s'erano raddoppiati, anche perché volevano dimostrare ai padroni che il potere della classe operaia era in tutto giustificato.

La rivoluzione russa con la sua confidenza del Asia e la sua incorporazione de esos pueblos a la lucha.

Sensazioni Mussoliniano. E' curioso, ogni volta che vedo due carabinieri mi viene voglia di scappare.

Il fascismo è l'espressione della grande borghesia agraria e industriale

Dove e come andrà a finire il fascismo? Si è stabilito che il fascismo è la manifestazione acuta della controrivoluzione, la quale avviene nel momento altdo della lotta di classe, dove manca l'organizzazione di vanguardia. — Partito Comunista — che per la sua capacità ideologica e omogeneità sia capace di condurre la massa proletaria, alla conquista del potere politico per l'instaurazione della dittatura del proletariato, rovesciando la borghesia e distruggendo tutte le sue sopravvivenze.

Il successo storico d'Italia, con l'avvento del fascismo, conferma tutto ciò, inserendo una dolorosa esperienza che deve approfittare a se stessa propria, la classe operaia di tutto il mondo.

Questo si ripeté nell'anno 1914-16 a traverso la corrente interventzionista, interrata dal gruppo di destra diretto da Salandra, della sinistra della borghesia, che domandava la liberazione di Trento e Trieste e dei grandi industriali che vedevano nella guerra a fianco degli Alleati. la realizzazione di eccellenti affari.

A questa corrente di gruppi unitificati, vi si aggregò il leader della sinistra del Partito Socialista e direttore dell'«Avanti» Benito Mussolini. Con lui parteciparono anche elementi della estrema sinistra: anarchici e sindacalisti. Quest'ultimo e specialmente della Fenicia.

Il gruppo interventista, ottenne la gran vittoria politica in Maggio del 1916, quando si decise l'intervento d'Italia nella guerra. Con quest'atto di monarca l'attività fascista.

Il movimento fascista dal canto suo, era animato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono presto i piccoli borghesi smobilizzati e carenti di lavoro, esecutori danneggiati dei rivenditori dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero sugli arditi, mantelli e graditi dell'esercito, imponendo così, la prima trasformazione nella struttura della prima organizzazione fascista, quindi detto l'istituto alla guerra civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

In questa forma, il fascismo ottenne la base necessaria, per trasformarsi in partito politico, cosa che avvenne nel novembre del 21 con il Congresso dell'Augusto.

L'ideologia del fascismo, riportò per conseguenza il lurido patto di pacificazione concluso in quell'epoca tra Mussolini e i capi socialisti, e con la sua rottura, si incorporò la grande borghesia italiana, stabilendosi, nella primavera del 22, le condizioni politiche necessarie per la marcia su Roma.

La dedizione dei capi riformisti e la loro incomperazione del pericolo che significava il fascismo, riportò per conseguenza il lurido patto di pacificazione concluso in quell'epoca tra Mussolini e i capi socialisti, e con la sua rottura, si incorporò la grande borghesia italiana, stabilendosi, nella primavera del 22, le condizioni politiche necessarie per la marcia su Roma.

La dedizione dei capi riformisti e la loro incomperazione del pericolo che significava il fascismo, riportò per conseguenza il lurido patto di pacificazione concluso in quell'epoca tra Mussolini e i capi socialisti, e con la sua rottura, si incorporò la grande borghesia italiana, stabilendosi, nella primavera del 22, le condizioni politiche necessarie per la marcia su Roma.

Attività antifascista e la Dal attentato di Bologna pretesa dell'esecutivo dell'alleanza

I giorni scorsi, si è riunito in assemblea generale l'Alleanza Antifascista di Pergamino con l'assistenza della maggioranza del soci. Fu approvato alla retrovia, in questo lasso di tempo compreso, l'assemblea si è indignata di fronte alle calunnie lanciate da un gruppo che dopo avere suscitato a per gruppo aderente alla Forza Internazionalista il suo operato dimostra che è un gruppo di volgari disfattisti, burattinieri nelle mani di irresponsabili. Sopra di questo punto, l'assemblea ha dato indicazioni al consiglio affinché stia in guardia da giochi più o meno palesti.

Il C. E. dell'Alleanza di Buenos Aires si è riunito il 5, l'8 corrente ci si è riunito con una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indigesto in forma di mentire così cinicamente, per dare nomi di questo stampo non poteva essere diversamente.

Il C. E. non è altro che un "abito" una succursale ad uso e consumo dei Codovilla-Ghioldi e compagni, quindi si è riunito il 5, l'8 corrente ci si è riunito con una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indigesto in forma di mentire così cinicamente, per dare nomi di questo stampo non poteva essere diversamente.

Il C. E. non è altro che un "abito" una succursale ad uso e consumo dei Codovilla-Ghioldi e compagni, quindi si è riunito il 5, l'8 corrente ci si è riunito con una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indigesto in forma di mentire così cinicamente, per dare nomi di questo stampo non poteva essere diversamente.

Il C. E. non è altro che un "abito" una succursale ad uso e consumo dei Codovilla-Ghioldi e compagni, quindi si è riunito il 5, l'8 corrente ci si è riunito con una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indigesto in forma di mentire così cinicamente, per dare nomi di questo stampo non poteva essere diversamente.

Il C. E. non è altro che un "abito" una succursale ad uso e consumo dei Codovilla-Ghioldi e compagni, quindi si è riunito il 5, l'8 corrente ci si è riunito con una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indigesto in forma di mentire così cinicamente, per dare nomi di questo stampo non poteva essere diversamente.

Il C. E. non è altro che un "abito" una succursale ad uso e consumo dei Codovilla-Ghioldi e compagni, quindi si è riunito il 5, l'8 corrente ci si è riunito con una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indigesto in forma di mentire così cinicamente, per dare nomi di questo stampo non poteva essere diversamente.

Il C. E. non è altro che un "abito" una succursale ad uso e consumo dei Codovilla-Ghioldi e compagni, quindi si è riunito il 5, l'8 corrente ci si è riunito con una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indigesto in forma di mentire così cinicamente, per dare nomi di questo stampo non poteva essere diversamente.

Il C. E. non è altro che un "abito" una succursale ad uso e consumo dei Codovilla-Ghioldi e compagni, quindi si è riunito il 5, l'8 corrente ci si è riunito con una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indigesto in forma di mentire così cinicamente, per dare nomi di questo stampo non poteva essere diversamente.

Il C. E. non è altro che un "abito" una succursale ad uso e consumo dei Codovilla-Ghioldi e compagni, quindi si è riunito il 5, l'8 corrente ci si è riunito con una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indigesto in forma di mentire così cinicamente, per dare nomi di questo stampo non poteva essere diversamente.

EL TREN BLINDADO
 No 14-69
 Por V. IVANOV
 La revolución rusa con la su confidencia del Asia y la su incorporación de esos pueblos a la lucha.
 L. E. O.
 Jujuy 243

ALFREDO SANTERINI
 SASTRE
 Surtido especial en casimires ingleses y franceses
 Precios económicos a los afiliados y simpatizantes del Partido Comunista Obrero
 RIVADAVIA 2457 U. T. 4448 Cuyo

LA SEMANA
 Por LEBEDINSKY
 La lucha entre los rojos y los blancos, en una pequeña aldea rusa.
 L. E. O.
 Jujuy 243